

NOTHING TO SEE HERE



MANUALE PER ATTIVISTI ANTIDISCRIMINAZIONE
4APM 2020/2021 Istituto Professionale per i servizi commerciali "Nobili"
MOLINELLA (BO)

NOTHING TO SEE HERE

In questo tempo in cui la pandemia causata dal Covid-19 ci ha costretti a stare lontani dai luoghi abituali di vita come la scuola, abbiamo provato a reinventare percorsi e modi dello stare insieme, dell'apprendere, del discutere, del socializzare. Un filtro si è imposto tra le persone e il loro fare insieme, lo schermo, attraverso il quale milioni di giovani, maestri, insegnanti, educatori, loro malgrado, hanno continuato a vedersi, incontrarsi. Lo schermo e la distanza dettata dal digitale, dalle connessioni, dai microfoni, dalle videocamere, dallo stare ognuno a casa propria, dal non avere più un luogo e un tempo condiviso fisicamente, hanno imposto le loro regole con cui, ognuno secondo il proprio ruolo, ha dovuto misurarsi con grande fatica psichica e fisica nella consapevolezza dell'emergenza. Così è stato anche per il progetto "Manuale per attivisti antidiscriminazione" rivolto alle scuole superiori. Prima della pandemia questo libro, dedicato alla riflessione sulle discriminazioni razziali, sarebbe stato illustrato, stampato e rilegato insieme agli studenti. Ma non potendoci incontrare in presenza, così non è stato e ci siamo incontrati sulla soglia dello schermo provando a condividere un altro tipo di percorso. Anche lo schermo è immagine, è lo specchio in cui si riflettono le immagini di noi stessi, e per avviare il nostro percorso di condivisione, abbiamo lavorato a partire anche da un altro tipo di specchio, le fotografie. L'immagine fotografica è un potente "specchio" attraverso il quale riflettere se stessi ma anche una "finestra" aperta sul mondo.

Le fotografie rappresentano dei sistemi aperti e complessi di significato e nell'azione di usare e interpretare le immagini, questo significato si espande, nuove domande e diverse rappresentazioni vengono considerate mettendo in discussione idee preconette e stimolando lo spirito critico. Lavorare con la fotografia è uno strumento per indagare e comprendere il proprio mondo. Attraverso l'attivazione dello sguardo e del pensiero visivo (educazione all'immagine, lettura delle fotografie, esplorazione di materiale d'archivio) ci siamo inoltrati nell'esperienza di sperimentare la possibilità di narrare la Storia ma anche le tante diverse storie delle persone. Il percorso storico sulle discriminazioni, affrontato attraverso un racconto fotografico, ha seguito un flusso temporale diverso da quello a cui siamo abituati a scuola: non si è proseguito dal passato al presente ma è proprio dal nostro presente che siamo partiti per rintracciare a ritroso la storia dal quale è nato, del passato che preme sui nostri giorni e sul futuro. Dei nostri giorni sono le drammatiche immagini dell'uccisione di George Floyd, immagini che stanno profondamente influenzando la recente storia degli Stati Uniti insieme alle manifestazioni del movimento Black Lives Matter. E prima di ciò la nascita del movimento per i diritti civili degli afroamericani fino all'assassinio di Martin Luther King. E prima ancora la lunga storia della segregazione in America come diretta conseguenza dello schiavismo.

Segregazione e apartheid che ci hanno riportato alla storia del Sud Africa per poi arrivare in Italia, nel nostro presente, attraverso la figura di uno dei primi richiedenti asilo nel nostro paese, Jerry Maslow. La sua storia parte dalla fuga dal Sud Africa e si snoda dall'arrivo a Fiumicino alla raccolta dei pomodori nella provincia di Caserta fino al suo tragico omicidio. La storia che abbiamo provato a raccontare è una storia circolare, che va avanti e indietro nel tempo, che ci unisce e che continua a riproporre le antiche e mai risolte questioni della convivenza umana all'interno di nazioni e società ancora fortemente caratterizzate da una cultura, da una politica, da una mentalità a tratti profondamente razzista e discriminatoria.

Una storia che si ripete in un percorso che non è lineare, ma procede a salti, a zig zag, con improvvisi ritorni di ideologie che si pensavano superate e sconfitte, una strada fatta di vittorie, di grandi ideali e di profonde meschinità, di estremi sacrifici, di lotte contro l'ingiustizia e la brutalità di cui l'uomo continua a dare manifestazione prova. Le immagini e i testi di questa serie di libri sono frutto di un lavoro collettivo e individuale di osservazione, riflessione e scelta di immagini e parole intorno alle radici e ai contorni delle discriminazioni. Riappropriazioni consapevoli di foto di grandi autori, fatte dai ragazzi attraverso tagli, reinquadrature ed elaborazioni grafiche, accompagnate da frasi, parole, strofe tratte da poesie e canzoni che narrano del dolore e della rivolta contro le discriminazioni. Questi libri sono il tentativo tangibile, concreto, da parte degli studenti di poter rileggere e riflettere su storie attualissime che lasciano segni di sofferenza ma anche di profonda consapevolezza in chi, con apertura di cuore e di intelletto, ci si confronta con coscienza. Le fotografie di questi grandi autori e maestri sono state il medium dei nostri incontri e ci hanno aiutato a neutralizzare le distanze imposte dai nostri schermi, così come accade quando una immagine ci prende, ci colpisce, si fissa nella nostra memoria.

"Nothing to see here" è la frase che il poliziotto urlava ai passanti mentre con il suo ginocchio soffocava George Floyd. Quella scena, quei nove interminabili minuti, invece, sono stati visti e sono riusciti a richiamare le coscienze di migliaia di uomini e donne all'azione. Non basta scorrere le immagini, guardare di sfuggita e superficialmente come ci impongono i social, dobbiamo imparare a vedere con altri occhi, quelli della nostra coscienza ritrovando dentro di noi quello sguardo che sa discernere, giudicare, capire, quello sguardo da cui può nascere l'empatia necessaria per ritrovarci insieme, uomini tra uomini.



COLORARE D'ARCOBALENO IL PASSATO

Battiato Nicolò



SOLO NON-BIANCHI DA UN LATO
SOLO BIANCHI DALL'ALTRO

Bitane Mariam



Puoi spegnere la nostra candela
ma non il nostro FUOCO dentro

Cursio Angelo



Ringrazio
qualunque dio ci sia
per la mia anima
invincibile.

Nella stretta
morsa delle avversità
non mi sono
tirata indietro
né ho gridato.

D'Amico Mattia



Il bambino alza i pugni
contro sua madre che grida Africa,
grida l'odore della libertà.
Il bambino alza i pugni
contro suo padre
nella marcia delle generazioni
che gridano Africa,
gridano l'odore della giustizia.
Il bambino è l'ombra dei soldati.

Di Mariano Naomi



Di Motta Alex



Non importa
quanto stretta sia la porta
quanto impietosa sia la via
IO SONO
il padrone del mio destino
IO SONO
il capitano della mia anima

Felisatti Michael



Puoi spegnere la nostra
CANDELA
ma non puoi spegnere il nostro
FUOCO
una volta che il fuoco inizierà a prendere
il VENTO
soffierà più alto

Kouakeb Farah



Veniamo con occhi che raccontano una storia
che il cervello non sa ricordare.

Koubi Abdelghani



Era un pezzo di storia, lo sapevamo, qualcuno l'aveva
fatto, poi nascosto e cercato di dimenticare.

Morandi Giorgia



Io guardo MIO PADRE, il suo corpo minuto,
poi penso che lui QUI già c'è stato.

Palmese Federica



Vieni spirito, vieni spirito
l'uomo è morto, l'uomo è morto
e GLI OCCHI DEL MONDO
adesso stanno guardando.

Piva Sofia



Non siamo non-bianchi
siamo solo affermativi, BELLI, NERI.

Samoila Radu



INVICTUS

Dal profondo della notte che mi avvolge,
nera come un pozzo da un estremo
all'altro,

ringrazio qualunque dio ci sia
per la mia anima invincibile.

Nella stretta morsa delle avversità
non mi sono tirato indietro né ho gridato.

Sotto i colpi avversi della sorte
il mio capo sanguina, ma non si china.

Oltre questo luogo di rabbia e lacrime
incombe solo l'orrore della fine.

Eppure la minaccia degli anni
mi trova, e mi troverà, senza paura.

Non importa quanto stretta sia la porta,
quanto impietosa sia la vita,

io sono il padrone del mio destino:
io sono il capitano della mia anima.

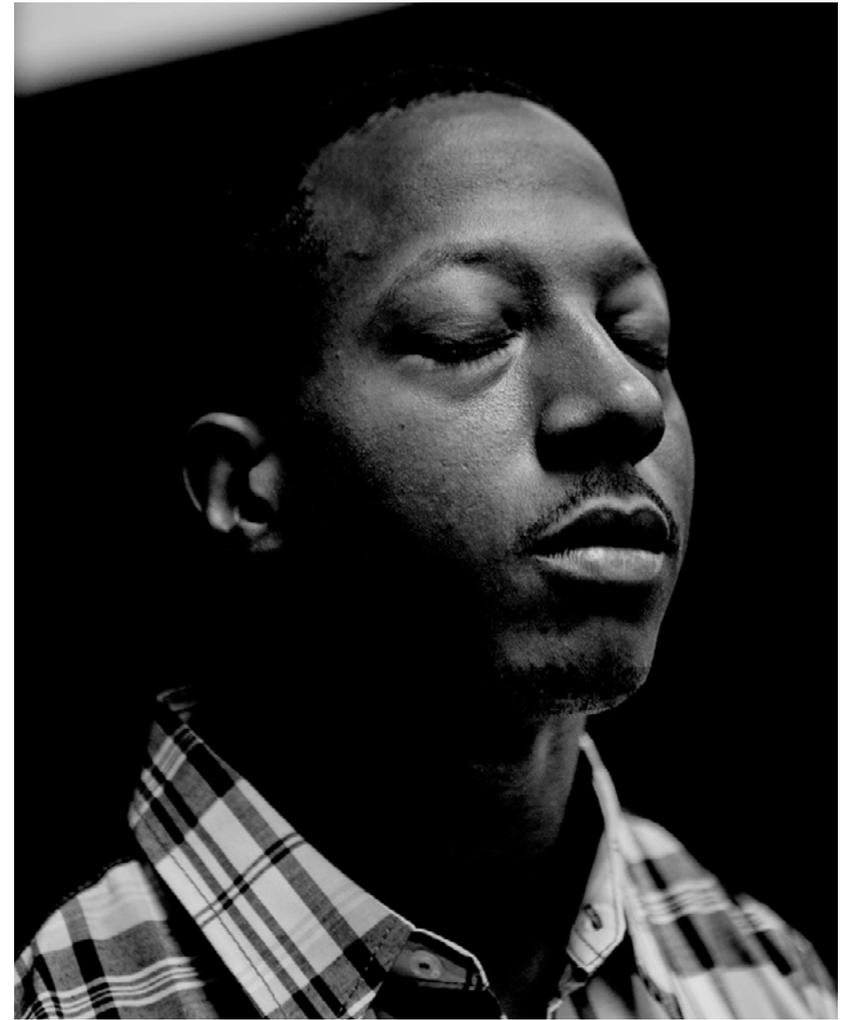
WILLIAM ERNEST HENLEY

Scalia Andrea Fina



Il bambino che voleva solo giocare al sole.
Il bambino diventato uomo percorre tutta l'Africa.
Il bambino diventato gigante viaggia in tutto il mondo.
SENZA IL LASCIAPASSARE.

Shehzadi Hunza

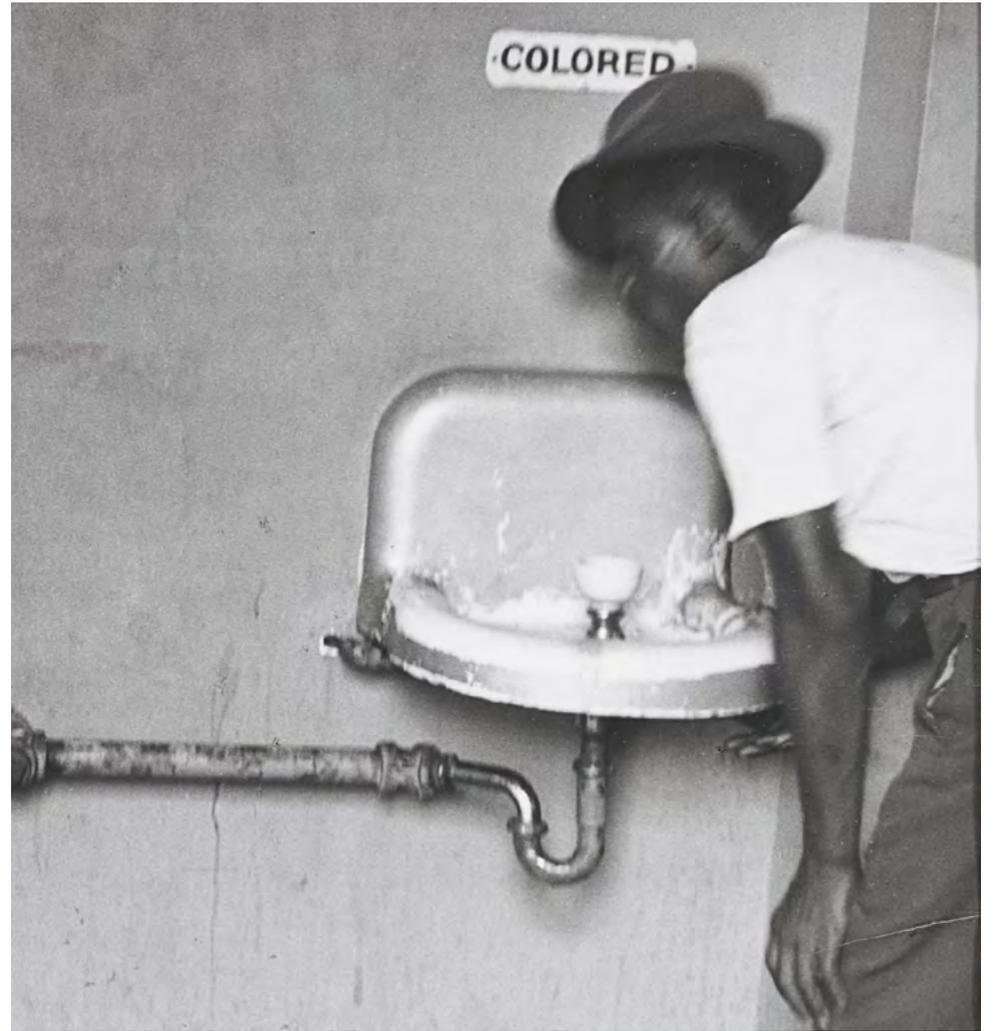


Quando provo a dormire la notte
posso solo sognare in rosso
il mondo esterno è
NERO E BIANCO.

Spedicato Rachel



Varone Fortuna



Zafar Ali Hasan

CREDITS

BATTIATO NICOLÒ – foto di Gordon Parks, Alabama 1956 – testo tratto da “Due vecchi neri su una panchina nel parco di Leicester Square” di Grace Nichols
BITANE MARIAM – foto di Gordon Parks, Alabama 1956
– testo tratto da “Storia dell’intimità” di Gabeba Baderoon
CURSIO ANGELO – foto di Julio Cortez, Minneapolis 2020
– testo tratto da “Biko” di Peter Gabriel
D’AMICO MATTIA – foto di Bettmann, Rosa Parks, Montgomery 1955
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley
DI MARIANO NAOMI – foto di Elijah Nouvelage, Atlanta 2020
– testo tratto da “Il bambino ucciso dai soldati a Nyanga” di Ingrid Jonker
DI MOTTA ALEX – foto di Curtis Compton, Atlanta 2020
FELISATTI MICHAEL – foto di Jonathan Bachman, Los Angeles 2016
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley
KOUAKEB FARAH – foto di Elliott Erwitt, North Carolina 1950
– testo tratto da “Biko” di Peter Gabriel
KOUBI ABDELGHANI – foto di Robert Frank, New Orleans 1955
– testo tratto da “Dove cominciò la diaspora” di Merle Collins
MORANDI GIORGIA – foto di Bettmann, Rosa Parks, Montgomery 1955
– testo tratto da “Storia dell’intimità” di Gabeba Baderoon
PALMESE FEDERICA – foto di Robert Frank, New Orleans 1955
– testo tratto da “Viaggio di fuga, 1988” di Choman Hardi
PIVA SOFIA – foto di Pieter Hugo dalla serie “Ruanda 1994”
– testo tratto da “Biko” di Peter Gabriel
SAMOILA RADU – foto di Bob Adelman, Louisiana 1963
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins
SCALIA ANDREA FINA – foto di Bob Adelman, Louisiana 1963
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley
SHEHZADI HUNZA – foto di Gordon Parks, Alabama 1956
– testo tratto da “Il bambino ucciso dai soldati a Nyanga” di Ingrid Jonker
SPEDICATO RACHEL – foto di Zach Gross, Kalief Browder
– testo tratto da “Biko” di Peter Gabriel
VARONE FORTUNA – foto di Bob Adelman, Louisiana 1963
ZAFAR ALI HASAN – foto di Elliott Erwitt, North Carolina 1950

MANUALE PER ATTIVISTA ANTIDISCRIMINAZIONE VOL.3 2019/2020

Progetto a cura della Rete Antidiscriminazione
del Territorio Metropolitan di Bologna

Realizzato da
CESD APS - Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione,
Avvocato di Strada Onlus, Fondazione Scuola di Pace di Montesole

Finanziato da
Città Metropolitana di Bologna e Istituzione Gian Franco Minguzzi

Foto e testi
rielaborati dagli studenti della classe IV APM
dell’Istituto Professionale per i servizi commerciali “Nobili” di Molinella (Bo)

Laboratorio a cura di Else Edizioni
in collaborazione con Alessia Tagliaventi
e gli insegnanti Erika Balboni, Sandra Ciminelli,
Andrea Paupini, Cristina Daniela Sciacca

Foto di copertina di Bob Adelman, 1963
elaborata da Juan Bernabeu
stampata in serigrafia da Else Edizioni, Roma

Libro in tiratura limitata di 40 copie numerate

Finito di stampare nel mese di marzo 2021

